

CODICE PER LA LEGALITÀ DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

CODICE ANTIRACKET E CONTRO IL RICICLAGGIO

di

Giovanni Tartaglia Polcini

Magistrato

con la collaborazione di:

Giuseppe Granata, Vincenzo Palumbo,

Paola Porcelli e Marilisa Rinaldi

GIANNINI EDITORE

© Copyright by Unimpresa - Unione Nazionale di Imprese

ISBN 978-88-7431-444-7

Hanno collaborato:

- **Giuseppe Granata**, dottore commercialista, docente universitario e coordinatore Centro Studi e Ricerche Unimpresa
- **Paola Porcelli**, Avv.to del Foro di Benevento
- **Vincenzo Palumbo**, dottore commercialista, docente universitario e Consigliere del Comitato di Presidenza nazionale Unimpresa con delega alla legalità
- **Marilisa Rinaldi**, Magistrato di Cassazione, giudicato idoneo alle funzioni direttive superiori, coordinatore ufficio GIP/GUP presso il Tribunale di Benevento.

Si ringrazia per la correzione delle bozze Francesco Giangregorio
(laureato in scienze giuridiche)

INDICE

Premessa di metodo	7
Capitolo 1 - Il rischio di infiltrazione criminale nell'economia	9
1.1 La destinazione dei profitti illeciti della criminalità organizzata	10
1.2 L'impresa criminale in genere e l'impresa mafiosa	10
Capitolo 2 - Definizione delle principali condotte penalmente rilevanti	17
2.1 Il Racket	17
2.2 L'usura	21
2.3 Il riciclaggio ed il reimpiego dei capitali illeciti	24
2.4 Le operazioni economiche di riciclaggio e di reimpiego	26
2.5 Le più diffuse tecniche di riciclaggio e di reimpiego	28
2.6 La normativa italiana sulla prevenzione del riciclaggio	32
Capitolo 3 - Decalogo di regole deontologiche	37
3.1 Decalogo antiusura	37
3.2 Decalogo antiracket	43
3.3 Decalogo antiriciclaggio	48
Capitolo 4 - Modulistica essenziale	49
4.1 Istanza di accesso al fondo di solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura ex lege 44/99	49
4.2 Archivio unico informatico: gli obblighi di conservazione e registrazione	66
Capitolo 5 - Raccolta delle principali fonti normative	71
Appendice	79
Bibliografia	83

PREMESSA DI METODO

Il codice antiracket e contro il riciclaggio aspira a divenire strumento di *governance* dell'economia, operativo sul piano deontologico, per le piccole e medie imprese, con evidente funzione integrativa e complementare rispetto alla vigente normativa nazionale e comunitaria.

Lo strumento proposto deve, di conseguenza, rispondere a canoni di economicità redazionale e chiarezza espositiva, essendo finalizzato alla disseminazione di valori condivisi dalla generalità degli operatori economici.

Lo stesso risulta, per dette ragioni, concepito in modo da offrire ai destinatari:

1) una sintetica informazione e strumenti di conoscenza del rischio di infiltrazione criminale insito nelle moderne economie di mercato e particolarmente pregnante nei territori del mezzogiorno d'Italia;

2) una sintetica definizione delle principali condotte penalmente rilevanti, qualificabili alla stregua di fenomeni di racket e di riciclaggio;

3) un decalogo di regole da seguire per contribuire ulteriormente all'opera delle istituzioni preposte al contrasto alla criminalità organizzata ed economica;

4) una modulistica essenziale per la presentazione di domande di accesso ai benefici economici previsti dalle leggi vigenti.

5) una raccolta dei titoli delle principali fonti normative in *subjecta materia*.

Rispetto a precedenti esperienze ⁽¹⁾, il codice proposto privilegia lo studio dei fenomeni del riciclaggio e del reimpiego di capitali illeciti, spesso misconosciuti o sottovalutati, nonostante l'importanza quantitativa e qualitativa dei dati statistici a disposizione degli operatori, che collocano il mercato illegale della ripulitura del *black money* al primo posto nell'economia criminale

¹ Codice antimafia per le imprese, elaborato da Pier Luigi Vigna, Giovanni Fiandaca e Donato Masciandaro.